



*Proletari di tutto
il mondo,
Unitevi!*

L'UNITÀ

Organo Centrale del Partito Comunista Italiano
Fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti
EDIZIONE della FEDERAZIONE PROVINCIALE di UDINE

CONTRO LA FAME
CONTRO IL TERRORISMO NAZIFASCISTA
PER IL PANE E LA LIBERTÀ:

Sciopero!

ANNO II - N. 5

16 APRILE 1945

I piani criminali del fascismo devono essere e saranno sventati col ferro e col fuoco dall'insurrezione nazionale

L'offensiva generale scatenata su tutti i fronti, la marcia travolgente delle armate anglo-americane e sovietiche danno la certezza assoluta che la Germania sarà ben presto definitivamente schiacciata. Gli stessi nazisti e fascisti non si fanno più alcuna illusione; tuttavia resistono, sono invasi dalla follia della distruzione, vorrebbero travolgere il mondo nella loro rovina, da questa rovina generale, dal caos da essi provocato, sperano di trovare le condizioni della loro rinascita. Distruggendo le nostre attrezzature tecniche, le nostre centrali elettriche, i gasometri, gli acquedotti, le nostre misere risorse alimentari, non ritarderanno un giorno la loro disfatta, eppure si propongono di distruggere tutto; ed il criminale Pavolini ha dato ordine alle brigate nere di annientare tutto quello che non riusciranno a distruggere i tedeschi.

I fascisti vogliono distruggere tutto, buttare il popolo nella disperazione, sperando che si lasci così ancora una volta incatenare dalla dittatura fascista e pensare che il tempo di « pasta e fagioli » era pur preferibile alle miserie presenti.

I fascisti hanno commesso e commettono i più atroci delitti e, mentre agonizzano, sognano altri crimini per risorgere, per opprimere ancora il nostro popolo, per tentare la « rivincita » scatenando una nuova e più terribile guerra. A questo scopo si distrugge tutto quello che può essere utile alla vita civile, si distruggono anche gli uomini.

In Germania, centinaia di migliaia di antinazisti, che avrebbero potuto costituire una classe dirigente, sono stati soppressi.

A Bologna una serie di uomini di cultura sono stati assassinati solo perché tali.

E mentre si uccide non si trascura la manovra politica. Edmondo Cione, filosofo falsario e spia, fonda d'accordo col ciurmadore di Predappio un « movimento di opposizione » il cosiddetto « raggruppamento nazionale repubblicano socialista » che dovrebbe raggruppare domani tutti i fascisti.

Il triste gazzettiere Concetto Pettinato, che dopo avere vomitato veleno e fango contro i patrioti e fatto l'apologia del massacro dei patrioti piemontesi, oggi parla di « tendere la mano al di sopra delle baionette sventate ». Non per nulla la « Stampa » è di proprietà della Fiat, uno dei trust finanziatori e profittatori del fascismo, quindi dei principali responsabili delle rovine del paese. L'insurrezione del popolo italiano sventerà i piani criminali dei nazifascisti e stroncherà le scorse manovre dei Cione, dei Pettinato e compagnia brutta. I patrioti sventeranno i salvataggi in extremis; i banditi della « Mas » con il loro capo seguiranno la sorte dei loro camerati. Tutti i fascisti dovranno arrendersi o perire.

La battaglia per l'annientamento dei nazifascisti è in corso e l'azione imminente delle formazioni partigiane, sapiste e gapiste, deve essere accompagnata dall'insurrezione nazionale liberatrice. Questa lotta unitaria di tutto il popolo italiano deve svolgersi sotto la guida del C. L. N. di massa, che raggruppando i più larghi strati sociali nelle città, nelle fabbriche e nei villaggi, devono essere gli organi di mobilitazione delle masse cui spetta il compito di suscitare, organizzare, convogliare alla battaglia tutte le energie po-

polari e nazionali e assicurare in pari tempo all'Italia di domani una salda base popolare e democratica. I Comitati di Agitazione nelle fabbriche devono preparare lo sciopero generale, i C. L. N. di fabbrica devono organizzare la resistenza per impedire la distruzione degli impianti industriali.

Alle forme spontanee di lotta deve subentrare, per opera e sotto la guida dei C. L. N. di massa, l'azione organizzata, alla quale devono partecipare le masse non operaie il cui contributo alla lotta è d'importanza vitale.

Urge sviluppare, potenziare, attivizzare, costituire dove ancora non esistono i C. L. N. di massa, e questo è compito immediato dei militanti d'avanguardia, dei patrioti, dei giovani, delle donne, uniti in un sol blocco.

La battaglia insurrezionale si combatte scatenando lo sciopero per il pane, assaltando i magazzini e le case dei tedeschi e dei fascisti, scioperando e manifestando per impedire il massacro dei patrioti, e intensificando le azioni di guerra contro i nazifascisti.

Il bubbone nazifascista sarà estirpato col ferro e col fuoco.

LE FORZE DEL PROGRESSO ALL'OFFENSIVA Schiacciare la reazione

L'imminente fine del nazifascismo preoccupa terribilmente le cricche imperialistiche reazionarie che devono pensare alla successione.

Si tenta ovunque di salvare gli elementi in pericolo, di isolare la cerchia già individuata e contro la quale i popoli richiedono sia fatta giustizia, di mascherarsi con vesti democratiche, di tendere provocatori trabocchetti, di insinuarsi nuovamente al potere, di sabotare gli sforzi dei movimenti popolari.

Ma la vera democrazia è una sola: seppure in forme più totalitarie ed evolute od in forme ancora più o meno adeguate alle necessità del momento e dei singoli paesi ed una, inequivocabile, è la direttrice delle forze progressiste.

Esse sono ovunque all'offensiva. In Italia hanno un compito difficile, ma denunciano la lentezza esasperante dell'epurazione dei criminali fascisti e sventano le più pericolose manovre reazionarie. In Francia, dove ultimamente 1500 collaborazionisti hanno pagato i loro delitti contro il popolo, la situazione è più chiara, ma esige la più accurata vigilanza da parte delle forze nuove popolari. In Bulgaria, dopo la fucilazione dei responsabili della politica profascista, dal principe Cirilo e i ministri Filov e Begričov a decine di altri caporioni della quinta colonna hitleriana, l'atmosfera è ora purificata, ed il popolo provvede alla costruzione della sua nuova democrazia sull'esempio

della sorella jugoslava. In Romania, il popolo esige maggior giustizia. In Belgio ed in Grecia si scontano in parte errori compiuti, ma non ci si abbatte: l'evoluzione è continua, la lotta tra le forze della democrazia e quelle del fascismo e della sua matrice, la reazione, è ancora in pieno corso.

Le nazioni che la conducano più conseguentemente, più a fondo, saranno quelle che godranno delle maggiori conquiste democratiche.

L'Europa è in preda alla guerra, ma un avvenire di vero progresso si prospetta per tutti i popoli, anche se gli uni vi giungeranno prima e gli altri dopo.

La nuova storia è in cammino e nessuno potrà arrestarla.

Sottoscrizione Pro AVANTI e UNITÀ

Da anni nelle fabbriche, nei quartieri operai, nei villaggi, nelle scuole, la nostra *Unità* e *Avanti*, i fogli d'avanguardia dei lavoratori portano la loro parola di incitamento, di speranza, di lotta. Nei lunghi anni della più dura illegalità, e sempre più largamente, nel corso di questi sedici mesi di lotta aperta contro l'oppressore nazifascista, l'Unità e l'Avanti hanno fatto sentire la voce della classe operaia, hanno concretamente organizzato la sua lotta, contro il nazifascismo, contro l'oppressore tedesco, per la difesa delle rivendicazioni vitali delle masse popolari per la libertà, per un avvenire di giustizia sociale.

Questa lotta, l'Unità e l'Avanti l'hanno condotta, alla testa di tutto il popolo, grazie al sacrificio ed all'eroismo dei migliori militanti della classe operaia, grazie alla solidarietà concreta che strati sempre più larghi di lavoratori hanno manifestato, a render passibile la vita dei loro giornali. I giornali degli operai non hanno, non vogliono avere, i ricchi finanziatori, sempre pronti a foraggiare la stampa venduta. Vivono del volontario contributo, necessariamente modesto, di migliaia e migliaia di lavoratori, che rinunciano al raro svago, spesso all'indispensabile, per poter offrire il sostegno delle loro cinque lire al loro giornale. Questo diretto apporto dei lavoratori italiani alla nostra stampa proletaria si è fatto sempre più importante, negli ultimi mesi, per l'Unità come per l'Avanti, ha interessato strati sempre più larghi di massa, ha confermato la risonanza sempre più vasta della nostra voce.

Perché dunque, oggi, una sottoscrizione « Pro Unità e Avanti »? Perché per vincere la battaglia decisiva della nostra liberazione, per assicurare alla classe operaia ed alle masse operaie ed alle masse popolari la parte che l'oro compete oggi nella lotta, domani nella ricostruzione dell'Italia del popolo, la nostra voce, la voce dell'Unità e dell'Avanti, deve potersi levare più chiara e possente. Perché, coi nostri giornali, la voce della classe operaia, la voce dei combattenti d'avanguardia, dev'essere portata in ogni officina, in ogni villaggio, in ogni casa, in ogni scuola.

Perché solo se unita la classe operaia può assolvere alla sua funzione d'avanguardia nella lotta di liberazione nazionale, per la democrazia, per la nuova civiltà del lavoro.

In questa lotta, il Partito Comunista ed il Partito Socialista sono uniti da una fede e da un patto d'azione comuni, dalla concorde volontà di avviare, questa azione comune, con la creazione di un solo grande partito Marxista-Leninista dei lavoratori, del popolo italiano. E' di questa concorde volontà, la decisione

DAL MESSAGGIO DEL COMPAGNO SCOCCIMARRO Ministro dell'Italia occupata agli italiani del settentrione

Il concittadino comp. Scoccimarro ha inviato il 1 gennaio u. s. un messaggio agli italiani del Nord. Ai Volontari della Libertà, ai patrioti, a tutti gli italiani del settentrione, egli esprime: « Al di sopra della barriera di ferro e di fuoco costituita dalla linea del fronte i sentimenti della più profonda solidarietà che unisce ad essi gli italiani delle terre liberate ».

Esaltato l'eroismo dei fratelli del Nord e assicurati che il ministero da lui presieduto mobiliterà tutte le forze per affrontare la liberazione, il comp. Scoccimarro così continua: « Noi guardiamo al Nord come ad una fonte di luce che ci indica la via della rinascita; il C.L.N.A.I. è riconosciuto come organo unitario di tutte le forze nazionali, come il rappresentante del governo nazionale che effettivamente dirige la lotta popolare nei territori ancora occupati ».

Riaffermata la necessità dell'unità nazionale al di sopra delle vedute particolari, così si esprime: « Dura è la lotta per la salvezza dei destini della Patria, ma un solo è il segreto della vittoria: unità nel campo nazionale, unità fra gli stati democratici nel campo internazionale ».

Per i Volontari della Libertà ha parole di alto elogio, di esaltazione « Dello spirito popolare che dopo vent'anni di tirannide fascista nella lotta ritrova se stesso e le proprie virtù ».

Tutto il popolo risorge a nuova vita e attraverso ad esso l'Italia mostra un volto nuovo. Tutto il popolo è animato da un nuovo sentimento per salvare la nazione, per creare una nuova democrazia.

Tutte le scorie bruceranno nel crogiuolo incandescente dell'azione liberatrice. I fau-

tori della rovina della Patria non dovranno riprendere la loro attività nefasta; essi non dovranno restare in piedi: su di essi si dovrà abbattere la spada della giustizia popolare ». Afferma che condizione prima della rinascita è la distruzione dell'hitlerismo e del fascismo e soltanto poi « La nuova democrazia darà forza alla nazione; creerà la possibilità di potenziare tutte le riserve di tenacia, di energia, di generosità, e di operosità del paese ». Termina assicurando i patrioti del Nord di tutto l'appoggio del Governo Nazionale.

... BERLINO PAGHERA' ...

Quel che è certo è che Berlino pagherà per tutto, e Berlino non è più lontana. Pagherà per le madri leningrandesi che si trascinarono dietro i loro bimbi morti, pagherà per le ragazze sovietiche torturate e bruciate, mentre i tedeschi esclamavano: « queste donne russe bruciano proprio come se non fossero di carne! », pagherà per i bimbi sovietici che i tedeschi lanciavano in aria per fare il tiro al piccione; pagherà per gli ebrei sotterrati vivi con il capo a fior di terra, mentre i loro carnefici ridevano: « ci siamo fatti una bella scacchiera! ».

BERLINO è la parola più cara per noi. BERLINO è la nostra gioia, PERCHÉ MOSTRERÀ CHE TUTTO NON È STATO VANO.

Chi potrà fermarci? le nuove « contro-misure », la Volksturm? TROPPO TARDI! L'ora del castigo è suonata.

(Ehrenburg - La Stella Rossa - 1 febbraio 1945)

della Giunta d'Intesa per una sottoscrizione comune pro Avanti e Unità, è una conferma che assume in questo momento un alto valore politico.

Ai lavoratori, a tutto il popolo italiano, questa decisione vuol significare che il rafforzamento decisivo dell'unità d'azione fra comunisti e socialisti è la forza propulsiva della nostra lotta di liberazione per un'Italia del popolo libera ed indipendente. Ai militanti comunisti e socialisti, questa decisione vuol significare che solo uniti essi potranno stringere legami sempre più solidi con tutte le forze popolari, ed in particolare con quelle masse di contadini, di intellettuali, di artigiani che si raccolgono attorno al Partito della Democrazia Cristiana. Vuol significare che solo superando ogni forma di inerzia attesista e di strettezza settaria essi potranno creare quel gran partito marxista-leninista della classe operaia e dei lavoratori, di cui il popolo, l'Italia ha bisogno, per le sue lotte di oggi e di domani.

La decisione della Giunta Centrale d'Intesa dei due partiti, di iniziare la pubblicazione di una "Tribuna dell'Unità Proletaria", ove gli esponenti responsabili dei due partiti fratelli potranno chiarire di fronte ai militanti ed ai lavoratori tutti, le direttive comuni di lotta ed i problemi dell'unità proletaria, viene ancora a confermare questo senso decisamente unitario che il P.C.I. ed il P.S.U.P. intendono imprimere a tutta la loro azione, la nostra concorde volontà di superare, nella lotta comune, tutte le incomprendimenti, tutti gli attriti che ancora volessero ostacolare la marcia verso l'unità. La pubblicazione - sotto gli auspici comuni dei due partiti - di una collana di classici del marxismo-leninismo, oltre ad essere un'ulteriore conferma di questa volontà unitaria, darà un contributo concreto e di altissimo valore all'unità stessa, perchè i due partiti sono animati dalla coscienza comune che solo sul terreno della teoria e della pratica d'avanguardia della classe operaia, si può realizzare la sua unità rivoluzionaria.

Dalla sottoscrizione comune « Pro Avanti e Unità », i nostri militanti, in fraterna concordia ed emulazione con i compagni socialisti, sapranno fare una grande manifestazione popolare per l'unità della classe operaia e del popolo nella lotta contro l'oppressore nazi-fascista, per la democrazia; una manifestazione della sua coscienza nazionale democratica, socialista.

Unità della classe operaia perchè nell'unità la classe operaia, avanguardia del popolo; troverà tutta la sua forza, quella forza per cui essa è la classe nazionale.

E questa unità già oggi si esprime nell'avvicinamento - attraverso la lotta comune del Partito Comunista e del Partito Socialista - alla creazione di un unico partito marxista-leninista. Nella sua unità organica, la classe operaia saprà trovare la via della vittoria, la via della liquidazione del passato fascista, la via di un nuovo futuro di pace e di libertà.

Unità del popolo italiano perchè attorno alla forza d'avanguardia della classe operaia si possa riunire, in concordia di volontà e di azione, tutto il popolo lavoratore. Unità dei lavoratori socialisti e comunisti con i lavoratori cattolici, unità del popolo nei Comitati di liberazione e negli organismi di massa: queste sono le forme attraverso le quali - nella lotta di oggi - il popolo italiano si prepara alla cacciata dei tedeschi ed allo sterminio dei fascisti, si prepara a divenire la forza dirigente della nazione, costruttore di una nuova Italia, libera nella democrazia progressiva, ricca ed onorata nel fecondo lavoro di pace.

COLLABORATE!

Compagni, amici, organizzazioni di massa, antifascisti collaborate all'Unità.

Inviare le vostre impressioni e i vostri rilievi. Inoltrate il materiale attraverso i vostri organismi alla Federazione.

Operai, contadini, impiegati, sostenete l'Unità che è il vostro giornale.

Vita di Partito

Gli eventi precipitano e il partito è chiamato a svolgere una svariata attività. Tutti i compagni devono ritenersi mobilitati per costituire il grande partito comunista, il partito del popolo italiano e portare le masse popolari sul terreno della lotta. Per riuscire allo scopo prima cosa da farsi è quello di dare al Partito una solida struttura organizzativa. Molti Comitati Zona mancano delle commissioni di lavoro: bisogna crearle e attivarle al massimo e al più presto. Il reclutamento, la leva dell'insurrezione deve portare al Partito sempre nuove fresche energie, sempre nuova linfa al robusto tronco.

Operai, contadini, artigiani, impiegati, intellettuali si devono portare al partito sempre in maggior numero. Questo è l'impegno di ogni compagno, presso ogni campanile ci deve essere e deve funzionare una cellula. Bisogna portare elementi nuovi nei Comitati di Zona e nei Com. di Settore, specie contadini.

Dare più vitalità al partito e battere il settarismo e l'opportunismo, ecco il compito dei compagni d'avanguardia.

Creare i C. L. N. di massa e le organizzazioni giovanili operaie e contadine e valorizzarle, attivarle al più presto. I C. L. N. di massa, organi legali del potere popolare, devono preparare l'insurrezione liberatrice e amministrare i comuni interessandosi particolarmente del problema alimentare, della salvaguardia della vita e degli averi della popolazione, organizzando la resistenza contro tentativi di saccheggio da parte del nemico.

Il partito, mobilitato per la lotta deve creare coll'esempio e coll'agitazione una rovente atmosfera di guerra, premessa necessaria per lo scatenamento dell'insurrezione liberatrice. Nel C.V. della L. nelle S.A.P. e nei G.A.P. i comunisti devono essere i più combattivi e i più disciplinati. Dobbiamo portare alla guerra di liberazione il massimo contributo possibile, dobbiamo essere d'esempio a tutti e guadagnarci il rispetto e l'ammirazione dei popoli liberi. E soprattutto bisogna essere semplici e onesti fino allo scrupolo.

Della sottoscrizione "Pro Avanti e Unità" segnaliamo il Comitato della 5. Zona che ha raccolto una ingente somma di denaro. A sottoscrizione ultimata pubblicheremo lo specchietto delle somme raccolte dalle varie zone.

CONTADINI!

Difendete con le unghie e con i denti il vostro bestiame e i prodotti del vostro lavoro.

Ora che la guerra si trova nel suo vittorioso stadio finale, il ruolo storico dei popoli sovietici appare in tutta la sua grandezza. E' universalmente riconosciuto che i popoli sovietici, con la loro lotta piena di abnegazione, hanno salvato l'Europa dai gangsters fascisti.

IN QUESTO CONSISTE IL GRANDE SERVIZIO STORICO CHE I POPOLI SOVIETICI HANNO RESO ALL'UMANITA'.

L'Unione Sovietica avrebbe potuto dettare all'Ungheria condizioni di armistizio molto dure, poichè l'Ungheria ha capitolato solo in ultimo; ma l'URSS non vuole vendette: la miglior punizione per l'Ungheria è la condizione catastrofica nella quale l'hanno posta i suoi dirigenti nazisti.

OPERAI!

Impedite ai tedeschi di distruggere le nostre fabbriche e le nostre macchine

Sventiamo le manovre nemiche

Giornali e radio nazifasciste stanno svolgendo una campagna sistematica contro i popoli jugoslavi.

Alle rampogne degli spettri del Garda si associano i gruppi reazionari più o meno mascherati che non sdegnano unirsi al coro di quei campicini di raffinate barbarie che hanno seminato la desolazione, la strage, la fame e la morte in quasi tutta l'Europa.

Questi carnefici diffondono manifesti nel nostro Friuli a nome del « Comitato Centrale Italiano di Liberazione Nazionale » ; « Comitato d'Azione dei Comunisti del Littorale Adriatico » ; « Federazione Comunista di Udine » ecc.

Motivo di questa campagna è l'imperialismo slavo che vuole annettersi popolazione italiana, portare i confini al Tagliamento.

Questi massacratori di popoli cercano di far leva sui sentimenti nazionali del popolo italiano per mettere il cuneo della discordia fra i due popoli, per nascondere le grandi conquiste democratiche realizzate dai popoli jugoslavi nell'eroica e sanguinosa lotta tenacemente condotta contro l'invasore nazifascista.

Per ostacolare la lotta fraterna dei due popoli che devono portare all'annientamento del comune nemico; infine per sciudere l'unità del popolo italiano, provocare lotte intestine e così impedire la conquista di quella democrazia progressiva già realizzata dai popoli della nuova Jugoslavia.

Un popolo che ha cacciato l'invasore, che ha liquidato i reazionari del suo Paese, che si è creato un potere veramente progressivo che ha realizzato nella sua Repubblica Federativa la più grande e fraterna convivenza dei popoli, non potrà mai opprimere altri popoli, avere velleità imperialiste.

I torti fatti dal fascismo a nome del popolo italiano sono stati gravi e noi abbiamo il dovere di ripararli; questo non sarà però per il governo del maresciallo Tito motivo per non rispettare la volontà dei popoli. Con la Jugoslavia democratica e progressista di Tito, con questo valoroso popolo, noi stringeremo vincoli di fraterna amicizia ben sicuri che democraticamente risolveremo in un'atmosfera di reciproca comprensione e RISPETTO DELLA VOLONTA' DELLE POPOLAZIONI i problemi delle frontiere.

Il popolo italiano deve stare in guardia dai Pescatori nel torbido, mantenere saldi i propri nervi ben sicuro che la democratizzazione del paese gli permetterà di risolvere soddisfacentemente i problemi che il fascismo e la guerra ci lasciano in eredità.

LA BANDIERA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO È UN RETTANGOLO DI DRAPPO ROSSO, LA CUI BASE È UNA VOLTA E MEZZA L'ALTEZZA.

Nel suo angolo superiore sinistro **ESSA RECA IN COLOR ORO LA STELLA D'ITALIA A CINQUE PUNTE, SIMBOLO DELL'UNITÀ ED INDIPENDENZA DEL NOSTRO PAESE**, ed i simboli del lavoro: la **FALCE** ed il **MARTELLO INCROCIATI**.

Sotto questi simboli, orizzontalmente, ricamate in oro le lettere **P. C. I.** Legato al pomo della bandiera è un nastro dai colori nazionali **VERDE, BIANCO, ROSSO.**

Le Organizzazioni del Partito, esponendo la bandiera nelle loro Sedi, sono tenute ad esporre accanto ad essa la bandiera Nazionale Italiana.

Così pure in cortei e dimostrazioni, la bandiera del Partito sarà portata insieme ed accanto alla bandiera nazionale.

ONORIAMO I NOSTRI MORTI

Nei sanguinosi combattimenti del dicembre scorso sono caduti eroicamente il comunista gariboldino **CANDON EUGENIO** (Sergio), operaio, il comunista gariboldino **BATTISTI**, studente ex ufficiale, rispettivamente commissario e comandante del Gruppo Brigate Sud della Divisione d'Assalto Garibaldi Friuli. Il comp. Sergio, giovanissimo, lavorò in Francia dove fu internato per attività antifascista e rimpatriato fu inviato al confino. Dopo l'otto settembre fu tra i palmi sulla breccia. Amato dai compagni per le sue qualità e il suo coraggio è presto segretario di zona. Entrato nelle formazioni e nominato Commissario di Brigata, sfuggì alla morte in una imboscata tesagli mentre parlava agli operai che un treno trasportava al lavoro per il nemico.

Promosso Commissario di Gruppo Brigate si prodigò instancabilmente per dare una coscienza nazionale ai Gariboldini e non v'è campo di attività che egli non abbia lasciato la sua impronta.

Dopo aver combattuto per oltre una settimana e sorretto i compagni col suo esempio è caduto con l'arma in pugno sul Monte Rosso vittima di piombo fratricida.

Il comp. Battisti, bella figura di combattente, lascia un commosso ricordo. Ex ufficiale dell'esercito dirige le sue Brigate con perizia e abilità. Di fronte al nemico, nella pioggia di piombo egli imperturbato e in piedi scarica il suo mitra.

Il compagno Battisti, sempre primo fra i primi impossibilitato a muoversi in seguito ad una caduta muore in una grotta dove si era rifugiato. Come questa bella figura si sia spenta, forse resterà per noi sempre un mistero. La lista dei Gariboldini e comunisti friulani si allunga sempre più. Il popolo del Friuli, i compagni, i patrioti si inchinano riverenti di fronte ai compagni caduti e giurano di vendicarli.

L'ora della resa dei conti è scoccata, giustizia sarà fatta. Gloria eterna agli eroi caduti per la Patria e la libertà!!!

FRONTE PARTIGIANO

BUON COLPO. - Nella zona di Palmanova due Gapisti hanno coraggiosamente affrontato una grossa vettura del nemico con a bordo due ufficiali tedeschi, due ufficiali delle bande nere ed altri militari. I Gapisti eliminarono i quattro ufficiali e ferirono gravemente gli altri, inoltre esportarono dalla vettura prezioso materiale bellico.

PRESIDIO DISTRUTTO. - Un altro episodio di valore è stato effettuato da un gruppo di Gapisti nella nostra provincia. Questo gruppo ha coraggiosamente affrontato e annientato il presidio del fronte della Delizia.

NOTIZIARIO

IL MASSACRO DI ALTRI 30 PATRIOTI

All'alba del 9 Aprile 1945 gli sgherri nazisti hanno voluto ancora una volta sfogare i loro bassi istinti e la loro rabbia infierendo selvaggiamente contro esseri umani. Nel ortile delle carceri di Udine cadevano sotto il piombo dei carnefici teutonici ben trenta patrioti, trenta rigogliose esistenze colpevoli soltanto di amare la Patria che volevano libera e onorata.

La nuova orribile strage consumata con freddo cinismo ha addolorato il cuore di tutta la cittadinanza. Alle donne che si sono recate al cimitero si rifiutò loro il permesso di visitare le salme. Al cinico brutale rifiuto le nostre donne protestarono, manifestarono, solo allora i carnefici tedeschi cedettero e le nostre donne poterono recare ai martiri il segno tangibile del loro affetto.